

La lente

GRANDI OPERE E SCONTI FISCALI, ARRIVANO LE REGOLE

15

miliardi. Il valore delle opere cantierabili che rientrano nella nuova normativa fiscale

Il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha approvato le linee guida sugli sconti fiscali per la realizzazione delle grandi opere, meccanismo introdotto con la legge di Stabilità del 2012 e poi ampliato con il decreto-crescita del governo Monti. «Questa detassazione che sostituisce i contributi a fondo perduto — dice il viceministro alle Infrastrutture **Mario Ciaccia** — potrà consentire di sbloccare, mi auguro già prima dell'estate, cantieri per un valore complessivo di 15 miliardi». Gli sconti fiscali (al massimo del 50% del valore dell'investimento) potranno essere sfruttati

per le opere realizzate in project financing, cioè con la partecipazione di privati in cambio di futuri guadagni che deriveranno dal suo utilizzo. In prima fila, secondo il viceministro **Ciaccia**, ci sono una serie di collegamenti stradali come «la Pedemontana piemontese, la statale Telesina, la Termoli-San Vittore, la Orte-Mestre, e la Fano-Grosseto» oltre alle metropolitane di Milano e Roma. In teoria la defiscalizzazione potrebbe essere utilizzata anche per nuove opere, non ancora assegnate o addirittura non ancora progettate. Ma in realtà l'intervento serve a sbloccare almeno una parte di quei progetti inseriti nella legge Obiettivo, approvata ormai 12 anni fa. Anche per questo non è stata modificata la soglia minima per avere accesso agli sconti. Escluse le opere con un valore inferiore ai 500 milioni.

Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

